

Fermiamo la speculazione!

La speculazione finanziaria non è un fenomeno naturale ma il frutto delle politiche assunte a livello italiano ed europeo.

La speculazione sull'Euro e sui titoli di stato dei paesi membri è la conseguenza di una scelta precisa: la Banca Centrale Europea è la sola Banca Centrale del mondo che presta denaro alle banche private a tassi di interesse irrisori (nel 2012 oltre 1000 miliardi al tasso dell'1%) e non lo presta invece direttamente agli stati membri.

Gli stati sono così obbligati a finanziarsi sul mercato, cioè a farsi prestare denaro da quelle stesse banche private che per acquistare titoli di stato si fanno pagare interessi altissimi (intorno al 6% per l'Italia), lucrando sulla differenza tra il tasso di interesse pagato alla BCE e quello che si fanno pagare dagli stati.

In questo modo gli stati pagano due volte la speculazione.

La prima volta l'hanno pagata quando, per salvare le grandi banche e finanziarie, hanno caricato sui bilanci pubblici i debiti degli speculatori privati, senza porre nessuna regola alla finanza.

La seconda volta la pagano a causa del meccanismo di funzionamento della Banca Centrale Europea.

Invece di contrastare la speculazione, questa viene favorita ed usata per spaventare i popoli europei e spingerli ad accettare i tagli allo stato sociale, la riduzione dei redditi e dei diritti, l'ulteriore precarizzazione del lavoro.

I governi Berlusconi prima e Monti poi sono stati gli esecutori di queste politiche. Con la controriforma del lavoro e la distruzione dell'articolo 18, con la controriforma delle pensioni, con la spending review e con l'accettazione del Fiscal Compact, il patto fiscale che impone al nostro paese politiche folli di quasi 50 miliardi di tagli l'anno per 20 anni.

E' un insieme di politiche radicalmente inique sul piano sociale e insostenibili sul piano economico, perché il loro carattere recessivo aggrava la crisi, come è dimostrato dalla caduta del Pil e dalla crescita drammatica della disoccupazione.

Rifondazione Comunista si batte insieme ai partiti che fanno parte della Sinistra Europea – da Syriza, al Front de Gauche, a Izquierda Unida, alla Linke – per un'alternativa complessiva a queste politiche, nei singoli paesi ed in Europa.

Si batte per politiche che redistribuiscano la ricchezza perché la crescita delle disuguaglianze, con 15 punti di Pil che sono passati negli ultimi 30 anni dai redditi da lavoro al profitto e alla rendita, è causa non solo di una società sempre più ingiusta, ma è la ragione di fondo della crisi economica.

Si batte per un nuovo intervento pubblico in economia che crei posti di lavoro nella riconversione ecologica delle produzioni ed insieme per un nuovo welfare universalistico, a partire dall'istituzione del reddito minimo. Per contrastare la precarietà e riconquistare i diritti del lavoro.

Si batte per contrastare la speculazione che sarebbe possibile fermare se la Banca Centrale Europea, come fanno tutte le altre banche centrali, acquistasse direttamente i titoli degli Stati membri sul mercato primario, al tasso di interesse ufficiale dello 0,75%.

firmiamo la petizione!

Partito della Rifondazione Comunista

www.rifondazione.it - www.controlacrisi.org

